

Pallamano, Serie A2/F: a Siracusa la fase finale della prima edizione della Coppa Sicilia

Siracusa ospiterà la prima edizione della Coppa Sicilia di pallamano femminile di Serie A2. L'organizzazione è stata affidata alla Pallamano Aretusa/MaTTroina e la kermesse, denominata "Coppa Sicilia EdilSpi Srl" si svolgerà domenica 26 febbraio al PalaCorso (ex Palestra Akradina). In campo, oltre le padroni di casa guidate da Alfio Settembre anche le trapanesi del Paceco e le licatesi dell'Halikada.

"Siamo felici del fatto che la Figh abbia assegnato a noi l'organizzazione di tale evento – ha detto il presidente Placido Villari – che si svolgerà per la prima volta in assoluto e siamo già al lavoro per far sì che tutto si svolga al meglio fra poco più di un mese qui a Siracusa. E' una manifestazione importante, siamo già rodati perché anche di recente abbiamo organizzato il concentramento nazionale di Youth League Under 20 maschile, così come avvenne lo scorso anno. Dunque l'auspicio è che sia un'altra bella giornata di sport per la pallamano siciliana. Siamo grati, infine, al presidente regionale Figh, Sandro Pagaria, al Comune di Siracusa rappresentato dal sindaco Francesco Italia e alla EdilSpi Srl che ha permesso che tale evento si potesse svolgere proprio a Siracusa".

La prima gara si svolgerà alle ore 11.30 fra Aretusa/MaTTroina e Halikada. La perdente affronterà Paceco alle ore 16 e la vincente della prima gara, sempre contro le trapanesi, alle ore 18,30. Al termine si svolgerà la premiazione.

Pallanuoto. L'Ortigia riparte vincendo, Anzio superato di forza: 20-10

L'Ortigia riparte con una vittoria, a Catania, contro l'Anzio: 20-10. Successo netto, altri punti pesanti in classifica. L'Anzio, dal canto suo, ha dimostrato di essere una buona formazione, che inizialmente ha cercato di reggere al cospetto di un'Ortigia che, però, dal 2-2 in poi, ha macinato gioco, impresso il ritmo alla partita, costruendo una serie spaventosa di transizioni offensive veloci, con ripartenze che hanno scoraggiato e annientato gli avversari. I biancoverdi hanno fatto la partita che volevano, con una difesa aggressiva (anche se qualche piccolo errore di concentrazione non è mancato) e un attacco fulmineo. Tante bellissime azioni, rapide e spettacolari, con un Di Luciano straripante in contropiede, autore di 4 gol, così come Ciccio Condemi e Ferrero, quest'ultimo capace di inventare una rovesciata che fa spellare le mani ai tifosi. Prova positiva comunque per tutti quanti e tre punti d'oro che proiettano l'Ortigia al terzo posto solitario, a +3 sul Trieste e a -3 dal Brescia, a pochi giorni dalla sfida casalinga proprio contro la corazzata lombarda (mercoledì 18 alle ore 15, a Nesima). Sarà una partita diversa e molto complicata. Ma ci si penserà da domani.

A fine gara, parla Simone Rossi, difensore dell'Ortigia, che sottolinea la capacità della squadra di partire subito forte per piegare la resistenza degli avversari: "Sapevamo che non avrebbero retto i nostri ritmi, anche perché questo è il nostro punto di forza. Nonostante le nostre condizioni e il fatto che non possiamo allenarci al meglio, stiamo cercando di

dare continuità al lavoro sulle ripartenze, sul ritmo e sull'intensità. Possiamo migliorare ancora, crescere ulteriormente sul piano dell'intensità e su quello tecnico-tattico. Siamo ancora un cantiere, però questa è la prima partita dell'anno e non era facile, perché di solito alla ripresa fatichiamo. Non giocavamo da un mese, quindi siamo abbastanza soddisfatti. L'unica pecca è quella di aver preso 10 goal, che sono tanti. Questa partita doveva finire con al massimo cinque goal presi, ne abbiamo regalati cinque facili. Sul pressing dobbiamo fare sentire di più le mani, sempre in maniera corretta, pulita, ma non dobbiamo concedere passaggi facili. Oggi sono arrivate un paio di palle semplici, al centro, sui due metri, e non va bene. In vista del Brescia dovremo rivedere la difesa, c'è da lavorare in questi due-tre giorni, ma l'idea sarà sempre quella del ritmo, perché il Brescia avrà un ritmo più alto del nostro”.

“Ci sono stati ottimi spunti davanti – continua Rossi – anche se a volte abbiamo accelerato troppo, quando invece avremmo potuto gestire la situazione di vantaggio. Se riusciremo a fare un po' più di gestione e avremo più lucidità in certe situazioni, sicuramente potremo provare a far male al Brescia”.

Il numero 10 biancoverde, infine, commenta così i risultati negativi delle dirette rivali, che portano l'Ortigia al terzo posto in solitaria: “Per quel che riguarda il nostro cammino, guardiamo soltanto a noi stessi. Anche noi sabato prossimo avremo l'impegno a Napoli, alla piscina Scandone, contro il Posillipo. Ed è sempre una squadra scomoda da affrontare, conosco bene l'ambiente, ci ho giocato tanti anni. Loro sono in una situazione di classifica che non è quella che meriterebbero, ma hanno le carte per risalire e faranno di tutto per fare punti in casa. Anche là ci attende un'altra battaglia” .

Un siracusano a Casa Sanremo: Giuseppe Barreca pizzaiolo ufficiale della kermesse

Si chiama Giuseppe Barreca, giovanissimo ma con una gavetta lunga alle spalle. Unico siracusano chiamato a far parte della squadra di pizzaioli di "Casa Sanremo", volerà alla volta della città dei fiori e del festival della canzone italiana dal 6 all'11 febbraio prossimi. Barreca, proprietario di una pizzeria nel capoluogo, l'anno scorso si è diplomato vice campione mondiale di piazza Bianca. Persona discreta e caparbia. La sua bravura non è sfuggita all'équipe di Casa Sanremo, che già l'anno scorso l'aveva reclutato per consentire a staff e vip di degustare pizze di alta qualità. "Saremo in 30 circa, provenienti da tutta Italia – racconta Giuseppe, non nascondendo la sua emozione – Unico siracusano, anche quest'anno sarò, unque, Pizzaiolo Ufficiale di Casa Sanremo durante le giornate del Festival e questo rappresenta per me motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Mi gratifica e mi spinge ad andare avanti con sempre maggiore impegno. Questo per me non è solo un lavoro- aggiunge Barreca- Questa è la mia passione, da quando, a soli 11 anni, iniziai a maneggiare i primi impasti. Spero di dare il massimo anche in quest'occasione e mi preparo, nel frattempo, ad altre sfide".

Pallanuoto, si ricomincia: l'Ortigia sfida l'Anzio a Catania per confermare il secondo posto

Domani riparte il campionato di Serie A1 e l'Ortigia si troverà davanti l'Anzio di mister Roberto Tofani e dell'ex attaccante biancoverde Susak (si gioca alle ore 16.00, alla piscina di "Nesima", a Catania, con diretta streaming sulla pagina facebook dell'Ortigia). Quella laziale è una squadra da non sottovalutare, perché capace, nella prima fase della stagione, di battere Quinto, pareggiare con il Salerno, mettere in difficoltà Savona e Telimar e giocare alla pari per tre tempi contro Trieste. L'Ortigia vuole continuare così come ha finito il 2022, vincendo e convincendo. La vittoria di Savona, giunta dopo la straordinaria e amara prestazione in Euro Cup, ha aggiunto consapevolezza a una squadra che, quest'anno, se non fosse stata penalizzata dalla chiusura della piscina di casa, probabilmente avrebbe staccato il pass per i quarti in Europa e magari avrebbe pure avuto qualche punto in più in classifica. Ma con i "se" e con i "ma" non si fa la storia: i biancoverdi hanno ormai preso atto di questa situazione e hanno reagito nel modo migliore. Purtroppo, anche in questo avvio di seconda parte di stagione, bisogna fare i conti con i problemi legati alla piscina, visto che la prima squadra dell'Ortigia, pur di svolgere al meglio la preparazione, si è allenata più volte in Cittadella, con la conseguenza che alcuni giocatori, visto il vento e il freddo, si sono ammalati e non saranno a disposizione. Ma tant'è, nessun alibi: domani i biancoverdi scenderanno in acqua per vincere la partita.

Alla vigilia, coach Stefano Piccardo presenta gli avversari e spiega in che modo i suoi dovranno affrontare il match

tatticamente per provare a portare a casa i tre punti: "L'Anzio sta disputando un ottimo campionato, ha tre giocatori stranieri di ottimo livello, un ottimo portiere e un centroboa come Federico Lapenna, che negli anni ha fatto benissimo e che tuttora è il loro punto di riferimento. Insomma, è una squadra ben costruita, che sta facendo bene. Il marchio di fabbrica è la difesa. Loro difendono con poco pressing, giocano molte zone in movimento, quindi dovremo cercare di essere profondi e continui per quattro tempi, perché non si gioca da quasi un mese e un po' di ruggine, soprattutto all'inizio, andrà smaltita. Non sarà una partita semplice, anche perché non saremo al completo".

L'allenatore biancoverde, infatti, anche in questo inizio 2023, deve fare i conti con le assenze: "Mancheranno due giocatori, visto che abbiamo Giribaldi con la bronchite e Vidovic che ne è uscito ieri e quindi non sarà disponibile. Il resto della squadra sta lavorando. Le condizioni in cui ci alleniamo ormai sono note a tutti, solo che adesso fa più freddo fuori e accade che si vada incontro a questo tipo di malanni, che sono la conseguenza tangibile di questa situazione difficile. Ad ogni modo, i ragazzi hanno lavorato, sono molto concentrati sull'obiettivo e consapevoli che questa è la prima di una serie di partite che si susseguiranno, mercoledì-sabato, fino a inizio marzo. Alla squadra ho detto che bisogna iniziare con il piglio giusto, al di là delle condizioni ambientali e di quelle fisiche dei giocatori".

Per Andrea Condemi, difensore biancoverde, il match di domani sarà fondamentale anche in vista dei prossimi impegni che attendono l'Ortigia in campionato, a partire dalla sfida con il Brescia di mercoledì prossimo: "La partita contro l'Anzio sarà molto importante per approcciare la prossima contro Brescia e in generale il girone di ritorno. Stiamo preparando la gara di domani, consapevoli che probabilmente mancherà qualche nostro compagno. L'Anzio è una buona squadra, con un buon centro e tre ottimi stranieri, sarà sicuramente una partita difensiva, quindi dovremo giocare molto bene dietro e poi provare a giocare come sappiamo in attacco".

“Di sicuro – continua il giovane difensore dell’Ortigia – il ciclo di impegni che si è concluso a dicembre è stato molto importante, anche se ha lasciato tanto rammarico per l’uscita dall’Euro Cup, soprattutto per come è avvenuta. Quello che conta, però, adesso è proiettarsi al futuro, concentrarsi su tutto quello che viene dopo, senza più pensare a ciò che è stato”.

"Sub tutela Dei", un incontro ed una mostra per il beato Rosario Livatino

Domani, 13 gennaio, alle ore 17.30, nell’Aula di Corte d’Assise al Tribunale di Siracusa, incontro su “Giustizia umana e Misericordia: un incontro possibile”. Un momento dedicato alla figura del giudice Rosario Livatino, ucciso a 38 anni, ed alla presentazione della mostra a lui dedicata, “Sub Tutela Dei”. Potrà essere visitata da domani al 20 gennaio, dalle ore 9.00 alle ore 14.00, al Tribunale; e dal 21 al 26 gennaio alla Basilica Santuario Madonna delle Lacrime dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.00. Il giudice è stato proclamato beato.

“Nel suo servizio alla collettività come giudice integerrimo, che non si è lasciato mai corrompere, si è sforzato di giudicare non per condannare ma per redimere. Il suo lavoro lo poneva sempre sotto la tutela di Dio, per questo è diventato testimone del Vangelo fino alla morte eroica. Il suo esempio sia per tutti, specialmente per i magistrati, stimolo ad essere leali difensori della legalità e della libertà”. Così Papa Francesco che annunciava la beatificazione del giudice Rosario Livatino.

L'incontro di domani pomeriggio sarà introdotto da Maria Cristina Alicata, presidente Laf (Libera associazione forense) Sicilia, e da Ottavio Palazzolo, presidente della sezione di Siracusa dell'UGCI, Unione Giuristi Cattolici Italiani. Interverranno Paolo Tosoni, avvocato del Foro di Milano e curatore della mostra sul beato Livatino, e Andrea Palmieri, sostituto procuratore a Siracusa.

L'incontro è organizzato dall'Ufficio per la Pastorale Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Siracusa in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio, Caritas e Centro di Solidarietà Compagnie delle Opere.

Festa delle Reliquie, domani esposizione straordinaria del simulacro di Santa Lucia

Esposizione straordinaria simulacro di Santa Lucia e Festa delle Reliquie domani, 13 gennaio, in ricordo del terremoto del 1693 .

Il programma prevede alle ore 16.30 l'apertura della nicchia nella cappella della Chiesa Cattedrale. Subito dopo, la processione delle portatrici che porteranno all'altare maggiore le Reliquie. Seguirà la meditazione di mons. Salvatore Marino, parroco della Cattedrale, su Maria e Lucia. Quindi la recita del rosario animato dalle portatrici, la coroncina di Santa Lucia e la messa alle ore 18,00 che sarà presieduta dall'Arcivescovo, mons. Francesco Lomanto. La Festa si concluderà con la chiusura della nicchia. "Rappresenta per noi tutti – ha spiegato il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Giuseppe Piccione – anche un modo per ringraziare per come si è svolta la festa".

La Festa delle Reliquie nasce anche nel ricordo dell'anniversario della dedicazione della Chiesa Cattedrale, che si celebra il 9 gennaio.

Come ha ricordato l'arcivescovo mons. Lomanto nella sua omelia lunedì scorso la "dedicaione della Chiesa è il segno della nostra consacrazione a Dio. L'uomo è il vero tempio di Dio. Lo spirito umano ha la capacità di aprirsi sempre di più, fino ad accogliere l'infinito, nella misura che l'anima vive l'amore, la carità divina che è preveniente, universale (aperta a tutto e a tutti) e totale". L'arcivescovo ha evidenziato: "siamo la dimora di Dio, per essere lo strumento di Dio, la luce di Dio, la sua parola. Viviamo la carità, per dare al Signore la massima gloria, di farlo cioè vivere in noi ed essere tempio vivo della sua gloria, sacramento vivo della sua presenza". E poi rivolgendosi ai presbiteri ha detto: "Facciamo sempre più spazio a quello che il Signore ci chiede. Viviamo il nostro ministero presbiterale nel segno dell'unità e della gratuità dell'amore di Dio per trasmettere e garantire la verità del Vangelo che ci fa liberi, per guidare il popolo di Dio alla salvezza e alla santità, per dare compimento nella celebrazione eucaristica all'offerta di vita dei fedeli. La Chiesa ha anche la specifica missione di adunare gli uomini che vivono nel tempo. La Chiesa è sacramento della presenza di Dio nella storia e ripresenta ogni giorno il mistero dell'Incarnazione divina. La Chiesa, mentre vive nel culto la dimensione verticale del suo rapporto con Dio, nello stesso tempo esprime nella carità missionaria la dimensione orizzontale del suo rapporto con gli uomini".

Infine un invito: "In ambito pastorale, si promuova sempre più, per i piccoli e per i grandi, per i giovani e per gli adulti, per i gruppi e per le famiglie, nelle parrocchie e nelle associazioni, una catechesi come educazione alla fede, insistendo con l'appello alla conversione e con la proposta della vocazione alla santità come elemento costitutivo della vita della Chiesa e della missione pastorale. Doniamo Dio agli uomini, restituiamoli la fede in Cristo, trasmettiamo la verità del Vangelo. Realizziamo in noi il mistero di Dio per

comunicarlo agli altri, per offrire al mondo un cammino di rinnovamento e di speranza fondato sul Vangelo”.

Una cabina elettrica "smart" per Noto, inaugurata la nuova infrastruttura in via La Rosa

I distacchi di energia dovuti agli eventi climatici avversi dovrebbero adesso diventare un ricordo per Noto. Questa mattina è stata inaugurata la cabina elettrica "smart" di via La Rosa, a cui sono collegate le linee elettriche del centro urbano. La nuova cabina assicura maggiore potenza e affidabilità nella fornitura di energia elettrica al territorio.

"E questo consentirà alle nostre attività commerciali e alle nostre famiglie di avere una migliore qualità nell'erogazione dell'energia elettrica", esulta il sindaco Corrado Figura. "Sono stati investiti oltre due milioni e mezzo di euro, in meno di un anno, attraverso un lavoro in sinergia con E-distribuzione insieme all'amministrazione comunale. Dopo anni di disagi, ampliamo le linee elettriche".

Andrea Pristerà, responsabile E-distribuzione per Siracusa e Ragusa, ha sottolineato che Noto "è una delle prime città siciliane a poter godere di questa infrastruttura, tecnologicamente avanzata, per migliorare la qualità del servizio e rendere la rete sempre più capace di accogliere nuova produzione da fonte rinnovabile".

Barbagallo sceglie Roma, niente Parlamento per Glenda Raiti. "Il segretario Pd si crede superman"

Non è facile per un pezzo importante del Pd siracusano digerire la scelta compiuta in extremis dal segretario regionale del partito, Anthony Barbagallo. Ha scelto il seggio alla Camera dei Deputati, chiudendo così la porta a Glenda Raiti (candidata nel collegio di Siracusa) che ha sperato fino all'ultimo di poter vestire i galloni di parlamentare, se Barbagallo avesse invece optato per il seggio in Ars.

"Non è questo il risultato che si aspettavano gli elettori del Pd della provincia che hanno votato il partito in una percentuale molto più alta che nel resto della Sicilia, sperando nell'elezione di un proprio rappresentante del territorio", spiega Bruno Marziano, esponente di peso del partito di centrosinistra. Poi, rivolgendosi direttamente a Barbagallo, "con questa scelta, unita a quella di rimanere a svolgere il ruolo di segretario regionale, condanni il partito per i prossimi anni ad una attività a scartamento ridotto poiché solo un Superman può pensare di svolgere contemporaneamente la funzione di segretario regionale, che si sviluppa soprattutto a Palermo, di deputato nazionale, attività che si esercita soprattutto a Roma, vivendo a Catania e dovendo rappresentare le esigenze di tre province importanti come Catania, Siracusa e Ragusa".

Marziano, come esempio, rimprovera a Barbagallo l'assenza di interventi e dichiarazioni sul tema della crisi del polo industriale di Siracusa che, eppure, tra Lukoil ed Ias ha riempito pagine nazionali e regionali. "Meno male che c'è il

senatore Nicita...”, sussurra Marziano che prevede una imminente implosione del Pd in Sicilia, incapace di avviarsi ad una credibile stagione congressuale.

Tutte queste doglianze sono state inoltrate direttamente a Barbagallo, attraverso una lettera firmata anche da Salvo Baio, Gabrio Calabrò, Antonella Fucile, Rossella Di Paola, Franco Iemmolo, Paolo Censabella, Francesco Sgarlata, Alex Siracusano, Veruccio Ferro, Alessandro Boscarino, Angelo Greco, Elio Magnano ed Enzo Bordonaro.

Vendita Isab, i timori del senatore Nicita: "Golden Power per prescrizioni su ambiente e lavoro"

“Attivare subito la Golden Power per prescrizioni su investimenti, lavoro e ambiente”. Il senatore siracusano Antonio Nicita (Pd) in pressing sul governo dopo l’annuncio dell’accordo tra Goi Energy e Lukoil per la vendita della raffineria Isab di Priolo. “Questo annuncio arriva dopo mesi in cui l’attuale proprietà ha drammatizzato la chiusura dell’impianto a causa dell’asserita impossibilità di attivare linee di credito per l’importazione di petrolio non russo, dopo il 5 dicembre. Dopo la pubblicazione del Decreto che conferiva al Governo la facoltà di attivare l’amministrazione temporanea per la società Litasco/Lukoil, secondo il modello tedesco di Rosneft, la società aveva stupito tutti chiarendo che, contrariamente a quanto da essa sempre sostenuto, avrebbe potuto continuare con mezzi propri l’importazione di petrolio non russo, annunciando al contempo la volontà di vendere

l'asset. L'annuncio della vendita – prosegue il senatore del Pd – non risolve le criticità emerse nell'ultimo anno, ovvero la fragilità del sistema produttivo industriale del siracusano, pure così rilevante per l'economia nazionale e locale, in un contesto esposto, da un lato a dinamiche congiunturali e geopolitiche e dall'altro alla necessità di investimenti in transizione ecologica ed energetica capaci di mantenere e riqualificare l'occupazione”.

Secondo Nicita il Governo avrebbe già dovuto esercitare l'opzione dell'amministrazione temporanea pubblica di gestione, “per mettere in sicurezza, prima di ogni ipotesi di vendita, il futuro della sostenibilità economica e ambientale dell'area, anche con il coinvolgimento di altri attori pubblici”.

Motivo per cui l'esponente democratico torna a chiedere “di attivare da subito, senza indugio, le prerogative che la legislazione sul Golden Power attribuisce a infrastrutture critiche nazionali, come l'impianto Isab, al fine di monitorare il processo di vendita, valutare i programmi di investimento e vincolarli a prescrizioni volte a tutelare occupazione, salute e ambiente”.

La Golden power è stata introdotta nel nostro ordinamento nel 2012 e conferisce al Governo la facoltà di porre condizioni o veti in caso di tentativi di acquisto ritenuto “ostile” da parte di una società estera di un'azienda italiana strategica o attiva in un settore ritenuto fondamentale.

Vendita Isab, Gilistro e Scerra (M5s): "Buona notizia

ma vigilare su piani e progetti"

"L'annuncio dell'accordo tra Lukoil e Goi Energy per la cessione della raffineria Isab di Priolo è una buona notizia, sul fronte della capacità di attrarre investimenti del polo industriale siracusano. Ma questo non significa che si debba ora abbassare l'attenzione sui piani ed i progetti di chi subentra. Al di là di generiche rassicurazioni sulla tutela del livello occupazionale e degli investimenti, anche in materia di ambiente e salute, per evitare che possa esserci spazio per eventuali manovre di tipo speculativo. Al governo chiediamo di vigilare sulle sorti dell'impianto, cuore della zona industriale aretusea recentemente definita strategica per la produzione energetica nazionale. Ecco perchè riteniamo che si debbano mettere in campo con urgenza tutte le procedure previste a tutela dell'asset nazionale. L'obiettivo, inseguito da anni, rimane quello di rilanciare il polo industriale di Siracusa, garantendo corrette misure ambientali ed in materia di salute per agganciarsi in prospettiva al treno della transizione energetica". Così in una nota il deputato regionale Carlo Gilistro ed il parlamentare nazionale, Filippo Scerra, entrambi del Movimento 5 Stelle.